

GRUPPO PPE al Parlamento europeo

Delegazione Italiana



SETTEMBRE 2016

EUROINFORMAZIONI

INFORMAZIONI DALL'EUROPA PER I CITTADINI

A cura dell'**Ufficio esterno del Gruppo PPE al Parlamento europeo in Italia**

Via IV Novembre, 149 - 00187 Roma - Tel. +39 06 699.00.95 - Fax +39 06 699.50.201

WIC M04014 Allée du Printemps F-67070 Strasbourg - Tel. +33 3 88172302

PPE-ROMA@europarl.europa.eu

Sebastiano Chialastri, Simona Falso

Seguiteci su : [Gruppo PPE](#)

INDICE

BREVI DALL'EUROPA:

- **Immigrazione**
Nuovo documento di viaggio UE per il rimpatrio dei cittadini di paesi terzi **Pag. 3**
- **Immigrazione**
Più aiuto per Italia e Grecia dagli altri paesi UE **Pag. 3**
- **Istituzioni**
Dibattito sullo Stato dell'Unione 2016 **Pag. 4**
- **Libertà civili**
Diritti fondamentali in Polonia: Il PE esorta a seguire raccomandazioni **Pag. 4**

FOCUS:

- On. Herbert Dorfmann**
La Macroregione Alpina, una strategia per riportare le Alpi al centro dell'Europa **Pag. 6**

BANDI COMUNITARI **Pag. 7**

Membri italiani Gruppo PPE al Parlamento europeo **Pag. 16**

BREVI DALL'EUROPA

*Tutti i documenti approvati sono disponibili
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

IMMIGRAZIONE

Nuovo documento di viaggio UE per il rimpatrio dei cittadini di paesi terzi

Il Parlamento europeo ha approvato la proposta della Commissione europea di un documento europeo di viaggio standard che acceleri le procedure di rimpatrio di cittadini non UE che soggiornano irregolarmente negli Stati membri, e senza un documento d'identità valido. Nel testo si afferma che i Paesi terzi sono attualmente riluttanti nell'accettare i documenti di ritorno forniti dagli Stati membri, a causa dei diversi formati e di standard di sicurezza inadeguati.

Durante i lavori legislativi, i deputati hanno rafforzato gli standard di sicurezza del documento e le garanzie tecniche, in modo da meglio garantire la sua accettazione da parte dei Paesi terzi.

Il nuovo regolamento prevede un formato comune per il documento di viaggio europeo, aggiornando una raccomandazione non vincolante del Consiglio del 1994. Per combattere la contraffazione e la falsificazione, i modelli di dichiarazione armonizzati utilizzeranno gli stessi standard di sicurezza, come ad esempio le filigrane, in vigore dal 2002 per i visti d'ingresso rilasciati dai Paesi dell'UE ai residenti sprovvisti di documenti di viaggio validi.

IMMIGRAZIONE

Più aiuto per Italia e Grecia dagli altri paesi UE

Il Parlamento europeo ha votato una risoluzione nella quale afferma che i Paesi dell'UE devono onorare gli impegni presi e accettare i rifugiati trasferiti dalla Grecia e dall'Italia per alleviare la pressione migratoria su questi due Paesi "in prima linea" e, allo stesso tempo, scoraggiare gli arrivi irregolari, aprendo vie legali e sicure verso l'UE.

Secondo la proposta della Commissione, i Paesi dell'UE potrebbero dedurre il numero di rifugiati siriani che necessitano di protezione internazionale che arrivano dalla Turchia da quello dei richiedenti asilo che i Paesi comunitari si sono impegnati a trasferire dalla Grecia e dall'Italia.

L'accordo tra i leader della Turchia e dell'UE prevede che l'Unione europea accolga un rifugiato siriano dalla Turchia per ciascun cittadino siriano inviato dalle isole greche alla Turchia.

Il testo chiede inoltre che anche per i rifugiati afgani, iracheni e eritrei sia possibile essere ricollocati all'interno dell'UE. Nel 2015, gli afgani sono stati il secondo maggior gruppo di richiedenti asilo che ha raggiunto l'UE, con un numero senza precedenti di circa 180.000, molti dei quali erano minori non accompagnati con esigenze di protezione speciale.

I deputati sottolineano che, nonostante i paesi UE abbiano deciso di ricollocare 160.000 richiedenti asilo entro due anni (due decisioni distinte sono state prese nel 2015, per 40.000 e 120.000 posti,

rispettivamente), solo una piccola percentuale di persone è stata finora ricollocata. Esortano quindi i Paesi dell'UE a mettere a disposizione almeno un terzo dei loro luoghi di ricollocazioni promessi entro il 31 dicembre 2016.

Istituzioni

Dibattito sullo Stato dell'Unione 2016

Il Presidente della Commissione europea, **Jean-Claude Juncker**, nel suo discorso annuale sullo Stato dell'Unione durante la seduta plenaria di Strasburgo, ha iniziato il suo discorso elencando le principali sfide che l'UE si trova ad affrontare oggi: frammentazione, populismo, disoccupazione e ineguaglianza sociale. "Il populismo non risolve i problemi, ma li crea", ha sottolineato. Per quanto riguarda la Brexit, ha dichiarato che "pur rammaricandoci, noi rispettiamo la decisione presa dal Regno Unito, ma l'UE in quanto tale non è a rischio. Saremmo felici di ricevere la richiesta che permetterebbe alla Brexit di essere quanto prima effettiva". Le nuove relazioni con il Regno Unito non includeranno un accesso "à la carte" al mercato unico.

Juncker ha poi citato altre sfide che l'Europa deve affrontare: rapida ratifica dell'accordo sul cambiamento climatico, ulteriori accordi di libero scambio con Paesi terzi, come CETA, protezione dei dati, lotta contro l'evasione fiscale, costruzione di un'Unione dei capitale, accesso a internet ad alta velocità e maggiori investimenti per la creazione di posti di lavoro. Ha inoltre annunciato che l'importo del Fondo europeo di investimento strategico sarà raddoppiato.

Per quanto riguarda la crisi dei rifugiati ha dichiarato che "abbiamo iniziato a vedere solidarietà, ma bisogna fare di più". Ha proposto la creazione di un corpo europeo di solidarietà composto da volontari e di un nuovo piano di investimenti per l'Africa. Per la lotta al terrorismo, ha sottolineato la necessità di intensificare lo scambio di informazioni tra le autorità di polizia nazionali e proposto, tra l'altro, il rafforzamento di Europol. In conclusione, ha annunciato una proposta per un Fondo europeo per la difesa.

Il Presidente del gruppo PPE **Manfred Weber** (DE), ha evidenziato che molti giovani europei che quest'estate hanno viaggiato attraverso l'Europa utilizzando il pass InterRail sono pro-EU. "Per la gioventù europea, Europa significa un futuro migliore" ha dichiarato. Ha aggiunto che "la Turchia rappresenta un partner importante, ma non potrebbe diventare un membro dell'UE a pieno titolo." Ha quindi concluso ricordando che "la gente in Europa non desidera un'Europa divisa, esige soluzioni".

LIBERTÀ CIVILI

Diritti fondamentali in Polonia: Il PE esorta a seguire raccomandazioni

Il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in cui chiede al governo polacco di risolvere la crisi costituzionale del Paese entro il termine di tre mesi fissato dalla Commissione il 27 luglio scorso. La soluzione dovrebbe portare a un compromesso fra tutti i partiti parlamentari ed essere in linea con le raccomandazioni della Commissione di Venezia e della Commissione europea.

I deputati, riferendosi in particolare alla Carta dei Diritti fondamentali, hanno affermato che la paralisi del Tribunale costituzionale e il rifiuto del governo polacco di pubblicare tutte le sentenze mettono "a repentaglio la democrazia, i diritti fondamentali e lo Stato di diritto in Polonia".

Oltre alla crisi costituzionale, il Parlamento è anche preoccupato dai "recenti e rapidi sviluppi legislativi" in altri settori, in particolare per quanto riguarda: l'indipendenza e l'imparzialità dei media del servizio pubblico; il diritto alla libertà d'espressione; il diritto alla privacy; i diritti procedurali, nonché il diritto fondamentale ad un processo equo; l'imparzialità politica dell'amministrazione, e i diritti umani fondamentali, compresi i diritti delle donne.

FOCUS

La Macroregione Alpina, una strategia per riportare le Alpi al centro dell'Europa

A cura di Herbert Dorfmann, Deputato al Parlamento europeo, Membro della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale



L'Europa si trova davanti a grandi sfide. La sua unità è minacciata dal ritorno dei nazionalismi e gli Stati membri si stanno chiudendo su sé stessi, pensando così di riuscire a far fronte alle varie crisi che hanno travolto il continente.

Un rinnovato centralismo statale, o la sua trasposizione a livello europeo, non permetteranno di sventare l'incubo di un'Europa delle nazioni, ma finiranno soltanto per soffocare quanto di buono è stato realizzato a livello locale.

Quello che serve è, invece, un coordinamento tra Bruxelles, gli Stati membri e le Regioni, con gli enti regionali messi nella condizione di sviluppare sinergie che trascendono i confini nazionali.

La strategia europea per la Macroregione Alpina, così come delineata dal Parlamento europeo, va esattamente in questa direzione. L'obiettivo è dei più ambiziosi: creare un ponte economico, politico e culturale tra il Nord e il Sud delle Alpi, in una delle aree più ricche e influenti d'Europa, che interessa 48 Regioni di sette Stati differenti (Italia, Germania, Francia, Slovenia, Austria, Svizzera e Lichtenstein) e può contare su una popolazione di più di 80 milioni di abitanti.

Le Alpi sono una realtà unica in Europa, dove l'equilibrio tra natura, cultura ed economia è particolarmente fragile. Una realtà in cui le sfide comuni non mancano: spopolamento verso le aree urbane, disparità economiche, mancanza di collegamenti, dissesti idrogeologici e inquinamento, solo per citarne alcune. E poi c'è la questione dei trasporti, e più precisamente, dello spostamento del traffico di merci e di persone dalla gomma alla rotaia. Una transizione alla quale i territori della costituenda Macroregione Alpina saranno chiamati a ridare vigore, con la condivisione di progetti e investimenti che necessariamente trascendono la dimensione regionale.

Dovremo costruire su quanto di buono abbiamo già realizzato, facendo attenzione a non stravolgere gli equilibri esistenti. È una lezione che abbiamo imparato negli anni passati: le realtà alpine più virtuose sono, infatti, quelle dove è stata mantenuta l'agricoltura e si sono sviluppate al contempo piccole e medie imprese nel settore dell'artigianato, dell'industria e del turismo. Al contrario, là dove l'attività agricola è stata abbandonata a favore di un'industrializzazione imposta dall'esterno, lo spopolamento ha preso il sopravvento.

L'autonomia di cui gode la mia Regione, il Trentino-Alto Adige, o altre regioni austriache e svizzere, è stata, in tal senso, decisiva per permettere agli attori locali di organizzarsi e identificare le soluzioni migliori per il territorio.

Non dobbiamo, però, farci illusioni. Mediare tra le esigenze delle 48 Regioni che partecipano al progetto della Macroregione e incanalarle verso progetti comuni sarà tutt'altro che facile. Se vuole avere successo, è fondamentale che questa strategia sia inequivocabilmente dedicata alle zone alpine. Guai se le aree urbane, fluviali e marittime delle Regioni che parteciperanno alla Macroregione proveranno a mettere le mani sul piano! In quel caso, le premesse per la collaborazione verranno inevitabilmente meno.

Si tratta, in ogni caso, di una collaborazione che è sempre più inevitabile. Le sfide globali che minacciano il benessere e la sicurezza in Europa, infatti, non si vincono correndo da soli. È solo facendo gioco di squadra che riusciremo a difendere i nostri interessi e far sentire la nostra voce nel mondo.

BANDI COMUNITARI

Nota: Per accedere al collegamento "Hiperlink" di ogni bando posizionare il mouse sull'indirizzo internet e usare "control+click"

Varie

Titolo: Premio dell'UE per il patrimonio culturale/Europa Nostra Awards 2017

Note:

Sono aperti i termini per presentare candidature per l'edizione 2017 del Premio dell'UE per il patrimonio culturale/Europa Nostra Awards, il prestigioso riconoscimento europeo che viene assegnato ogni anno all'eccellenza nel campo della conservazione del patrimonio culturale. Per il 2017 potranno essere premiati fino a 30 progetti eccellenti. Fra questi saranno selezionati anche 7 vincitori del "Grand Prix", che riceveranno una somma pari a 10.000 euro ciascuno. E' prevista inoltre l'assegnazione del "Public Choise Award", che verrà attribuito a un solo progetto, fra quelli premiati, votato dal pubblico attraverso il sito di Europa Nostra.

Possono concorrere per il Premio progetti rientranti in uno dei settori e nelle categorie indicati qui di seguito:

> Settori

- Patrimonio architettonico: singoli edifici o gruppi di edifici in ambiente rurale o urbano
- Aggiunte o modifiche di edifici, o nuovi progetti di costruzione in aree storiche
- Strutture e siti industriali e di ingegneria
- Paesaggi culturali: nuclei storici urbani o vedute di città, piazze e paesaggi urbani
- Parchi e giardini storici, ampie aree di paesaggio progettato o di importanza culturale, ambientale e/o agricola
- Siti archeologici, incluso l'archeologia subacquea
- Opere d'arte e collezioni: collezioni di rilievo artistico e storico o opere d'arte antiche
- Patrimonio culturale intangibile
- Digitalizzazione di progetti relativi al patrimonio culturale

> Categorie

- 1. Conservazione:** riguarda realizzazioni significative nel campo della conservazione, della valorizzazione e dell'adattamento a nuovi utilizzi del patrimonio culturale;
- 2. Ricerca e digitalizzazione:** riguarda attività di ricerca e progetti di digitalizzazione di rilievo che determinano effetti tangibili nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale in Europa;
- 3. Contributo esemplare di individui o organizzazioni:** categoria rivolta a individui o organizzazioni i cui contributi nel lungo periodo (minimo 10 anni) dimostrano l'eccellenza nella tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale in Europa, superando le aspettative di un dato contesto;
- 4. Istruzione, formazione e sensibilizzazione:** riguarda iniziative di rilievo nell'ambito dell'istruzione, formazione e sensibilizzazione nel campo del patrimonio culturale tangibile e/o

intangibile, per promuovere e/o contribuire allo sviluppo sostenibile dell'ambiente costruito.

Aree geografiche coinvolte:

Sono ammissibili candidature provenienti dai Paesi partecipanti al programma "Europa Creativa":

- Stati UE (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria);
- Paesi EFTA/SEE (solo Islanda e Norvegia);
- Paesi candidati e potenziali candidati all'UE (Albania, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Turchia, Serbia, Bosnia-Erzegovina);
- Georgia e Moldova.

Si precisa che i progetti dai Paesi sopra indicati sono ammissibili per il Premio dell'UE e quindi per il Premio in denaro. Tuttavia, progetti provenienti da Paesi non elegibili a "Europa Creativa", quali Andorra, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Vaticano, Kosovo, Liechtenstein, Principato di Monaco, Federazione Russa, San Marino, Svizzera e Ucraina, possono essere comunque proposti per l'**Europa Nostra Awards**.

La scadenza per presentare candidature è il 1° ottobre 2016.

Link utili:

http://www.europanostra.org/UPLOADS/FILS/HA2017_CallConditions_EUprize.pdf

http://www.europanostra.org/UPLOADS/FILS/HA2017_CallConditions_EuropaNostraAward.pdf

<http://www.europanostra.org/apply-for-an-award-2017/>

NEW

Titolo: Bando REC-RDPA-CHIL-AG-2016: sostegno ad approcci integrati e multidisciplinari centrati sul bambino per i bambini vittime di violenza

Obiettivo:

Contribuire a migliorare la capacità di denuncia, di investigazione, di trattamento, di follow-up e di intervento giudiziario nei casi di violenza nei confronti dei bambini.

Azioni:

Progetti transnazionali focalizzati su **2 priorità**. Le proposte devono specificare se affrontano una o entrambe le priorità.

> **Priorità 1 - Apprendimento reciproco, scambio di buone pratiche, capacity- building per progettare e adattare al contesto nazionale modelli sperimentati di “casa dei bambini”** (tali modelli si possono trovare in Islanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Croazia), **collaborazione e protocolli multi-agenzia** (ad esempio, polizia, pubblici ministeri, giudici, assistenti sociali, autorità per la protezione dei minori, servizi sanitari, di salute mentale e di educazione). Le attività possono includere la capacity-building su aspetti particolari del modello della “casa dei bambini”, come ad esempio gli esami medici, gli interrogatori protetti, la terapia delle vittime, la consulenza/supporto familiare, la formazione/istruzione e la ricerca. Tutti i progetti devono mirare a promuovere la

cooperazione a livello locale, regionale e nazionale tra professionisti e agenzie per la protezione dei bambini.

> **Priorità 2 – Capacity-building, educazione e sensibilizzazione degli stakeholder.** Ciò può includere lo sviluppo di capacità e attività di sensibilizzazione per i professionisti e altri adulti che entrano in contatto regolarmente con i bambini e sono i primi punti di contatto per le (potenziali) vittime di violenza, in modo che: siano consapevoli degli standard per la protezione dei bambini, del ruolo delle agenzie e degli approcci nazionali multidisciplinari centrati sul bambino; possano valutare meglio i rischi e rispondere ai bisogni specifici dei bambini vittime di violenza, in particolare indirizzandoli a servizi di supporto specialistici integrati e multidisciplinari (come la “casa dei bambini”).

Questa priorità è pertinente solo nel caso in cui un approccio integrato e multidisciplinare, centrato sul bambino e rivolto ai bambini vittime di violenza sia già esistente, o in procinto di essere attuato.

In generale, il bando intende sostenere progetti mirati e concreti che garantiscano il massimo impatto e benefici tangibili e dimostrabili sulla vita dei bambini vittime di violenza.

Beneficiari e aree geografiche coinvolte:

Enti pubblici e organizzazioni private stabiliti in uno dei seguenti Paesi ammissibili: **Stati UE, Islanda**. Il bando è aperto anche a organizzazioni internazionali.

Budget:

€ 2.000.000. Il contributo UE può coprire fino all’80% dei costi totali ammissibili del progetto. La sovvenzione richiesta non deve essere inferiore a 75.000 euro.

Modalità e procedura:

I progetti devono essere realizzati da una partnership costituita da almeno 3 organismi di 3 diversi Paesi ammissibili (l’applicant + 2 co-applicant).

Le organizzazioni a scopo di lucro possono partecipare ai progetti unicamente in partnership con enti pubblici o organizzazioni senza scopo di lucro.

I progetti proposti devono prevedere una durata massima di 24 mesi.

Le **candidature** devono essere presentate **per via telematica**, utilizzando l’apposito sistema - Electronic Submission System - accessibile dal Portale dei partecipanti (è necessaria la registrazione al Portale e l’acquisizione del PIC per tutti i soggetti coinvolti nel progetto).

Tutte le informazioni e la documentazione relative al bando sono reperibili sul [Portale dei partecipanti](#).

Scadenza: 13/12/2016, ore 17 (ora dell’Europa centrale)

NEW

Titolo: Premio “Corte dei conti europea” 2016 per la ricerca nel campo dell’audit del settore pubblico

Note:

Sono aperte le candidature per l’edizione 2016 del premio Corte dei conti europea, un riconoscimento/incentivo per accademici dell’UE per tesi frutto di studi teorici e/o empirici

nell'ambito **dell'audit del settore pubblico**, in particolare nel contesto dell'Unione europea.

Come negli anni passati, il Premio rende omaggio ad una personalità che ha contribuito con il proprio lavoro ed esempio alla reputazione della Corte dei conti europea in quanto istituzione dell'UE: l'edizione di quest'anno sarà un tributo alla memoria di **Henrik Otbo**, ex Membro della Corte, per il suo prezioso contributo all'evoluzione dei principi di audit, a livello nazionale e dell'UE. Possono concorrere al Premio tutti i laureati che abbiano presentato una tesi di laurea o di dottorato che abbiano sostenuto l'esame orale dopo il 31 dicembre 2011.

Gli studi possono riguardare, ad esempio:

- i metodi e i principi di audit;
- l'audit finanziario, l'audit di conformità e il controllo di gestione;
- l'audit delle finanze dell'UE;
- metodi di informativa;
- aspetti organizzativi e manageriali;
- l'audit interno e il controllo interno;
- la rendicontabilità del settore pubblico;
- l'audit unico;
- l'etica dell'audit;
- la valutazione e l'analisi dell'impatto;
- i rapporti fra le Istituzioni superiori di controllo e i parlamenti nazionali;
- la governance dell'UE.

I candidati devono essere cittadini dell'Unione europea o aver completato una tesi presso un'università con sede nell'UE.

La tesi di laurea o di dottorato non deve essere stata presentata nell'ambito di un Premio precedente della Corte dei conti europea.

Al vincitore (o ai vincitori) saranno assegnati in premio 5.000 euro.

Le candidature dovranno pervenire entro il 15 dicembre 2016.

Per ulteriori informazioni: eca-award@eca.europa.eu

Partiti e fondazioni

NEW

Titolo: Parlamento europeo - Invito a presentare proposte IX-2017/01 — «Concessione di sovvenzioni ai partiti politici a livello europeo»

Note:

Il Parlamento europeo ha pubblicato il bando 2016 per la concessione di **sovvenzioni di funzionamento ai partiti politici a livello europeo** per i loro **programmi di lavoro 2017**.

Possono presentare domanda di sovvenzione i partiti politici a livello europeo che soddisfano le seguenti condizioni:

- hanno personalità giuridica nello Stato UE in cui hanno sede;
- sono rappresentati, in almeno 1/4 degli Stati membri, da membri del Parlamento europeo o nei

parlamenti nazionali o regionali o nelle assemblee regionali, oppure hanno ricevuto, in almeno 1/4 degli Stati membri, almeno il 3% dei voti espressi in ognuno di essi in occasione delle ultime elezioni del Parlamento europeo;

- rispettano (in particolare nel programma e nell'azione) i principi sui quali è fondata l'UE, vale a dire i principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto;
- hanno partecipato alle elezioni del Parlamento europeo o avevano espresso l'intenzione di parteciparvi.

Lo stanziamento globale disponibile è di € **31.905.000**. Tale importo sarà così suddiviso:

- il 15% in parti uguali fra tutti i partiti la cui domanda di finanziamento è stata accolta
- l'85% fra i partiti che hanno membri eletti al Parlamento europeo: la ripartizione sarà proporzionale al numero di tali membri.

Il ogni caso l'importo massimo erogato non deve superare l'**85%** dei costi ammissibili iscritti nel bilancio di funzionamento 2017.

Le domande di sovvenzione devono essere presentate al Parlamento europeo entro il **30 settembre 2016** attraverso l'apposito modulo che figura nell'allegato 1 della [Decisione dell'ufficio di presidenza del Parlamento europeo, del 29 marzo 2004, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento \(CE\) n. 2004/2003](#)

Il bando si basa sul [Regolamento \(CE\) n. 2004/2003](#) che stabilisce le regole relative allo statuto e al finanziamento dei partiti politici a livello europeo.

Link utili:

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.223.01.0010.01.ITA&toc=OJ:C:2016:223:TOC

NEW

Titolo: Invito a presentare proposte IX-2017/02 — «Concessione di sovvenzioni ai partiti politici a livello europeo»

Note:

Il Parlamento europeo ha pubblicato il bando 2016 per la concessione di sovvenzioni alle fondazioni politiche a livello europeo per il loro programmi di lavoro 2017.

Possono presentare domanda di sovvenzione le fondazioni politiche a livello europeo che soddisfano le seguenti condizioni:

- sono affiliate a uno dei partiti politici a livello europeo riconosciuti a norma del regolamento (CE) n. 2004/2003, come certificato dal partito medesimo;
- hanno personalità giuridica nello Stato membro in cui hanno sede; tale personalità giuridica deve essere distinta da quella del partito politico a livello europeo al quale la fondazione è affiliata;

- rispettano i principi sui quali è fondata l'UE, vale a dire i principi di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto;
- non perseguono finalità di lucro;
- sono dotate di un organo direttivo la cui composizione deve essere geograficamente equilibrata.

Lo stanziamento globale disponibile è di € 19.000.000. Tale importo sarà così suddiviso:

- il 15% in parti uguali fra tutti i partiti la cui domanda di finanziamento è stata accolta
- l'85% fra le fondazioni affiliate ai partiti che hanno membri eletti al Parlamento europeo: la ripartizione sarà proporzionale al numero di tali membri.

Il ogni caso l'importo massimo erogato non deve superare l'85% dei costi ammissibili iscritti nel bilancio di funzionamento 2017.

Le domande di sovvenzione devono essere presentate al Parlamento europeo entro il 30 settembre 2016 attraverso l'apposito modulo che figura nell'allegato 1 della [Decisione dell'ufficio di presidenza del Parlamento europeo, del 29 marzo 2004, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento \(CE\) n. 2004/2003](#)

Il bando si basa sul [Regolamento \(CE\) n. 2004/2003](#) che stabilisce le regole relative allo statuto e al finanziamento dei partiti politici a livello europeo.

Link utili:

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.223.01.0014.01.ITA&toc=OJ:C:2016:223:TOC

Asilo e Migrazione

NEW

Titolo: Bando REC-RCHI-PROF-AG-2016: sostegno allo sviluppo di capacità sui diritti e la protezione del bambino per i professionisti dell'asilo e migrazione

Oggetto:

Bando nell'ambito del programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza": sostegno allo sviluppo di capacità sui diritti e la protezione del bambino per i professionisti dell'asilo e migrazione.

Azioni:

Progetti transnazionali riguardanti una delle due seguenti priorità:

> Priorità 1 - Capacity building in materia di accoglienza basata sul modello familiare per i minori non accompagnati

Questa azione punta ad estendere i sistemi nazionali di accoglienza basata sul modello familiare, come l'affido, ai bambini migranti, in linea con quanto stabilito dall' art.24 della Direttiva 2013/33/EU (norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale).

I progetti devono favorire lo sviluppo di capacità dei professionisti che lavorano con o per i bambini

migranti, al fine di aumentare la disponibilità di accoglienza di qualità basata sul modello familiare per ospitare i minori non accompagnati. Ciò può comprendere attività per migliorare la qualità di ulteriori aspetti dell'accoglienza, per adattare le norme sull'affido alla situazione dei minori non accompagnati, per il reclutamento, la formazione, il monitoraggio e la supervisione dei futuri genitori affidatari. I progetti devono anche affrontare le criticità note, quali la disponibilità limitata dell'accoglienza basata sul modello familiare, le difficoltà nel reclutamento e monitoraggio dei genitori affidatari, il bisogno di formare tali genitori e le carenze nel passaggio all'età adulta in vista dell'uscita dalla famiglia affidataria.

I progetti dovrebbero favorire cambiamenti nel sistema nazionale di protezione dei minori e portare miglioramenti duraturi e sostenibili. Ciò richiederà che le attività progettuali siano integrate (e/o collegate) nei sistemi nazionali di protezione dei minori, in particolare nei sistemi di assistenza alternativi.

> Priorità 2 - Capacity building e meccanismi di cooperazione per i tutori incaricati di tutelare i diritti dei minori (non accompagnati o separati) nella migrazione

Questa azione punta a rafforzare il ruolo dei tutori nella protezione dei minori e a chiarirne i compiti nella salvaguardia del prevalente interesse del minore. Può includere attività per la formazione e l'accreditamento di tutori (tenendo in considerazione il Manuale congiunto Agenzia per i diritti fondamentali/Commissione sui tutori ed il Rapporto dell'Agenzia per i diritti fondamentali sulla custodia legale). Possono essere previste anche attività congiunte di formazione che contribuiscano a rafforzare la cooperazione tra tutori, professionisti dell'affido, della giustizia e dell'immigrazione e asilo, per migliorare la protezione dei minori, anche a livello transfrontaliero.

In generale, il bando intende sostenere progetti mirati e concreti che garantiscano il massimo impatto e benefici tangibili e dimostrabili sulla vita dei minori non accompagnati o separati nel contesto della migrazione.

Il bando non finanzia progetti riguardanti principalmente:

- l'informazione dei bambini sui propri diritti;
- attività di sensibilizzazione sui diritti dei bambini;
- attività di ricerca sui diritti dei bambini;
- la violenza nei confronti dei bambini.

Beneficiari:

Enti pubblici e organizzazioni private stabiliti in uno dei seguenti Paesi ammissibili: Stati UE, Islanda. Il bando è aperto anche a organizzazioni internazionali.

Budget:

€ 3.100.000. Il contributo UE può coprire fino all'80% dei costi totali ammissibili del progetto. La sovvenzione richiesta non deve essere inferiore a 100.000 euro.

Modalità e procedura:

I progetti devono essere realizzati da una partnership costituita da almeno 4 organismi di 4 diversi Paesi ammissibili (l'applicant + 3 co-applicant). Il progetto deve coinvolgere (come applicant o co-applicant), oppure ottenere espressamente l'appoggio di almeno un'autorità pubblica per ciascun Paese partecipante. Tale autorità può essere un ministero o un'agenzia responsabili per i minori.

Le organizzazioni a scopo di lucro possono partecipare ai progetti unicamente in partnership con enti pubblici o organizzazioni senza scopo di lucro.

I progetti proposti devono prevedere una durata massima di 24 mesi.

Tutte le informazioni e la documentazione relative al bando sono reperibile sul [Portale dei partecipanti](#).

Scadenza: 13/12/2016, ore 17 (ora dell'Europa centrale)

Aree geografiche coinvolte:

UE 28 - Islanda

NEW

Titolo: Bando per sviluppare le capacità imprenditoriali dei giovani migranti
Entrepreneurial capacity building for young migrants

Obiettivo:

Fornire informazioni, formazione e sostegno ai migranti, in particolare quelli più giovani, per aiutarli a mettere in piedi un'attività autonoma.

Azioni:

Il bando finanzia la creazione, il miglioramento e la divulgazione di meccanismi di sostegno per imprenditori migranti.

Partendo dall'identificazione dei potenziali imprenditori fra i migranti e dalla sensibilizzazione in tema di imprenditorialità all'interno delle comunità migranti, saranno finanziate attività per aiutare i migranti a mettersi in proprio e a costruire imprese di successo (che generano profitti o hanno obiettivi sociali), e in particolare:

- corsi di formazione (sull'imprenditorialità, sul business planning, sugli aspetti legali della creazione di un'impresa, sull'assunzione di personale);
- meccanismi di mentoring per imprenditori migranti e potenziali imprenditori.

Il sostegno può anche essere destinato alla traduzione dei materiali di formazione nelle lingue native dei migranti coinvolti.

Saranno considerati prioritari progetti suscettibili di essere replicati su una diversa scala e replicabili in altri Paesi.

Beneficiari:

Soggetti dotati di personalità giuridica attivi nel sostegno all'integrazione economica e sociale dei migranti e/o nel sostegno agli imprenditori, quali ad esempio:

- autorità pubbliche e pubbliche amministrazioni (nazionali, regionali o locali),
- camere del commercio e dell'industria ed enti similari,
- associazioni industriali e reti di sostegno alle imprese,
- organizzazioni di sostegno alle imprese ed incubatori,
- ONG, organizzazioni no-profit, associazioni e fondazioni che operano con i migranti,
- fornitori di istruzione e di formazione (pubblici o privati) .

Budget:

2.150.000 euro. Il contributo comunitario può coprire fino all'**85%** delle spese ammissibili per un valore massimo di **537.500 euro**; saranno finanziati circa 4 progetti.

Modalità e procedura:

Una proposta progettuale deve essere presentata un consorzio costituito almeno tre soggetti (il proponente e due co-proponenti) di almeno 3 diversi Stati membri UE.

Un soggetto può presentare un solo progetto (in qualità di proponente o co-proponente): in caso contrario, le proposte progettuali coinvolte verranno automaticamente escluse dalla procedura di valutazione.

La **durata** prevista massima dei progetti è di **24 mesi**.

Le proposte progettuali devono essere inviate in formato elettronico.

Scadenza: 30/11/2016

Risorse finanziarie disponibili

Aree geografiche coinvolte:

UE 28

Link Utili:

Referente: Commissione europea - DG Mercato interno, industria, imprese e PMI

GROW-CFP-16225-MIGRANTS@ec.europa.eu

http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=8916&lang=en&title=Entrepreneurial-capacity-building-for-young-migrants

Membri italiani Gruppo PPE al Parlamento europeo

DEPUTATO

TITOLARE

SUPPLENTE



[Cesa Lorenzo](#)

[Affari esteri](#)

[Industria - SC Sicurezza e Difesa](#)



[Cicu Salvatore](#)

[Commercio internazionale](#)

[Sviluppo regionale](#)



[Cirio Alberto](#)

[Ambiente - Petizioni](#)

[Trasporti - Agricoltura](#)



[Comi Lara](#)

[Mercato interno](#)

[Economica](#)



[Dorfmann Herbert](#)

[Agricoltura](#)

[Ambiente](#)



[Gardini Elisabetta](#)

[Ambiente](#)

[Mercato interno - Petizioni](#)



[La Via Giovanni](#)

[Ambiente](#)

[Bilanci](#)



[Martusciello Fulvio](#)

[Controllo bilanci - Economica](#)

[Industria](#)



[Matera Barbara](#)

[Donne - Libertà civili](#)



[Maullu Stefano](#)

[Cultura](#)

[Giuridica](#)



[Mussolini Alessandra](#)

[Libertà civili](#)

[Ambiente - Donne](#)



Patriciello Aldo

Industria

Ambiente



Pogliese Salvatore

Trasporti

Libertà civili



Salini Massimiliano

Trasporti

Industria



Tajani Antonio

Industria

Economica

INDIRIZZI UTILI



[Gruppo del Partito Popolare europeo](#)



[Partito Popolare europeo](#)



[Parlamento europeo](#)



[CE - Rappresentanza in Italia](#)

[Commissione europea](#)



[Consiglio dell'Unione europea](#)



[Corte di giustizia europea](#)



[Comitato economico e sociale](#)



[Comitato delle regioni](#)



[Gazzette ufficiali dell'UE -](#)

[Supplemento Gazzette ufficiali dell'UE](#)

Seguiteci su:



[Gruppo PPE Italia](#)